

# Svelati i contenuti del parco urbano

Bellinzona: conterrà spogliatoi, area multifunzionale con snack-cafè, specchio d'acqua e passerella verso le piscine



Municipio e architetti fanno quadrato attorno a un'idea giudicata valida

Cinque elementi nuovi caratterizzano il progetto di massima presentato ieri dal Municipio di Bellinzona che dà forma all'idea di parco urbano all'ex campo militare. Dapprima la 'promozione' di via Chiesa da attuale stradone d'accesso al liceo a viale alberato sui due lati con doppi marciapiedi e corsie ciclabili nonché file di posteggi. La seconda è la realizzazione, parallela a via Chiesa e in corrispondenza dei campi da gioco, degli attesi spogliatoi con buvette per i giovani che praticano calcio e altre discipline sportive. La terza è l'abbattimento della casetta ex Zoni al posto della quale sorgerebbe una struttura leggera, trasparente e aperta che farebbe da snack-café con sedie e tavolini nonché vista su specchio d'acqua trapezoidale. La quarta è l'inserimento, nel lato orientale del parco, di una nuova passerella attraverso la quale raggiungere quella principale in cemento che porta all'entrata e alle casse del bagno pubblico. La quinta è la realizzazione, lungo l'intero perimetro del parco, di un sentiero con tanto di panchine.

Il sindaco Mario Branda e i colleghi Simone Gianini (Pianificazione) e Christian Paglia (Opere pubbliche) hanno presentato i dettagli a palazzo civico con l'architetto Paolo Bürgi di Camorino, e figli, autori del progetto di massima realizzato tra-

mite mandato diretto. Nodo da sciogliere è l'impatto pianificatorio dell'intero comparto. Infatti il Consiglio di Stato a suo tempo aveva invitato il Municipio ad attendere la crescita in giudicato della variante di Piano regolatore, prima di passare alla fase realizzativa. Su questo fronte (vedi box grigio sotto) il discorso è ancora aperto.

L'esecutivo ha però ritenuto necessario eseguire subito il progetto di massima, che esclude dal perimetro del parco l'area a sud di via Chiesa destinata ad accogliere la sede definitiva - osteggiata da referendisti, iniziattivisti e ricorrenti facenti capo allo stesso gruppo di persone - dell'Istituto di ricerca in biomedicina (Irb). Qualora il Tribunale federale darà ragione al Municipio, e dopo l'eventuale votazione popolare sull'iniziativa 'Parco grande', partirebbe



La planimetria del progetto di massima

l'iter realizzativo previsto in tre tappe. La prima, dal costo per ora solo stimato di 1,5 milioni di franchi, concerne la trasformazione di via Chiesa e la realizzazione degli spogliatoi (non è escluso che la progettazione

venga eseguita dagli stessi servizi comunali). Poi si passerebbe all'abbattimento della casetta ex Zoni da sostituire con lo snack-café attorniato da area in terra stabilizzata simil-ghiaietto più specchio d'acqua. A tal proposi-

to, ricordiamo, l'Esecutivo si è appellato al Tribunale amministrativo cantonale contestando il no governativo alla decisione municipale di demolizione senza coinvolgimento del Consiglio comunale. Infine, ultima tappa,

sempre che le finanze cittadine lo permettano, si realizzerebbe la nuova rampa d'accesso al bagno pubblico prevista tra la piscina olimpionica e quella dei tuffi. Opera che non deturperebbe il bagno, monumento protetto, poiché già prevista nel progetto originale.

Quanto alla futura ubicazione di grandi infrastrutture come il tendone del circo, il Municipio sta valutando un'alternativa. Idem per l'atteso centro sociale giovanile che alcuni gruppi (a partire dal Sisa e dal Pc) vorrebbero vedere riaperto alla casetta ex Zoni. Dal canto suo il Dipartimento educazione, cultura e sport sta valutando come ampliare il vicino Liceo, bisognoso di aule. **M.A.M.O.**



Uno scorcio di quello che potrebbe essere lo snack-café

## Cheda conferma: 'Un ricorso al Tf, anzi due'

L'iter realizzativo del parco urbano dipenderà dai ricorsi che potrebbero essere inoltrati entro il 6 dicembre al Tribunale federale da Matteo Cheda e/o dal comitato dell'iniziativa 'Parco grande' visti bocciare dal Tram i ricorsi contrari alla decisione governativa di ritenere corretta la variante di Piano regolatore relativa all'Irb e ammissibile solo il primo punto dell'iniziativa. Cheda si esprime positivamente sul progetto di massima. Tuttavia ritiene necessario appellarsi al Tf affinché si abbia una decisione 'superiore' riguardo a vari aspetti della variante. «Se il Tf la avallerà, sarei pronto a ritirare l'iniziativa evitando una seconda votazione popolare».